

## Briefing Note – 12 – Generale – Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) costituisce una delle linee strategiche di intervento dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) nel ciclo di programmazione 2014-2020, ed è sostenuta sia da grandi fondi europei (come FESR, FSE e FEASR) sia da risorse nazionali. Si tratta di un'azione finalizzata al sostegno della competitività territoriale sostenibile e al contrasto, nel medio periodo, del declino demografico che interessa le aree più lontane dai poli di servizio essenziale primario e avanzato. Più in particolare, le aree interne italiane presentano diverse caratteristiche specifiche:

- sono distanti dai principali centri di offerta di servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità);
- dispongono di importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali) e risorse culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere);
- sono territori profondamente diversi nei loro sistemi naturali e antropici.

A partire dagli anni 50', molte delle aree interne hanno subito un processo di marginalizzazione, sperimentando ingenti riduzioni di popolazione e forti contrazioni nel livello di occupazione e nel grado di utilizzo del capitale territoriale. Si è dunque ridotta (sia in termini quantitativi che qualitativi) l'offerta di servizi pubblici, privati e collettivi. La SNAI nasce dall'esigenza di valorizzare le caratteristiche naturali e culturali dei territori interessati, sostenendone lo sviluppo del sistema socioeconomico.

Attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo locale e azioni mirate per l'aumento di qualità/quantità dell'offerta di servizi essenziali<sup>1</sup>, la Strategia persegue cinque obiettivi specifici:

1. aumento del benessere della popolazione locale;
2. aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione);
3. aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
4. riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione<sup>2</sup>;
5. rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

Tali obiettivi, tra loro interdipendenti, concorrono a determinare l'obiettivo legato allo sviluppo generale e alla ripresa demografica delle aree interne.

<sup>1</sup> Mobilità, salute e scuola.

<sup>2</sup> Dissesto idro-geologico, degrado del capitale storico e architettonico (e dei paesaggi umani) ecc.



# Strategia Aree Interne

La SNAI utilizza un modello di intervento basato su singole strategie territoriali elaborate da coalizioni locali con collegati progetti integrati d'area. Il criterio prevalente per l'individuazione delle aree è la misura della "lontananza" dai servizi essenziali. In considerazione della maggiore o minore facilità nel raggiungimento dei cd "Poli" (comuni in grado di offrire tali servizi), le aree interne (nel ciclo 2014-2020) sono state distinte in: aree di cintura (20 minuti di automobile per il raggiungimento dei Poli), aree periferiche (40 minuti di automobile) e aree ultraperiferiche (oltre 75 minuti di automobile).

## Le aree interne 2014-2020

La selezione delle aree SNAI 2014-2020 è avvenuta attraverso una procedura di istruttoria pubblica, svolta congiuntamente da tutte le Amministrazioni centrali presenti all'interno del Comitato Tecnico Aree Interne<sup>3</sup> e dalla Regione o Provincia autonoma interessata. Il processo è terminato nel 2017 con l'individuazione di 72 aree composte da 1.060 Comuni

La popolazione residente complessiva è pari a circa 2 milioni (dato 2020).

<sup>3</sup> Coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione, partecipa al processo di selezione delle aree, alla definizione delle strategie d'area e alla verifica del rispetto dei cronoprogrammi.





*Le aree interne 2014-2020*

Le 72 aree SNAI 2014-2020 sono distribuite in modo omogeneo sul territorio nazionale: 32 si trovano nel Mezzogiorno e 40 nel Nord-Centro. La popolazione residente nelle aree meridionali equivale però al 74% del totale, ed è dunque in decisa maggioranza.

La tab.1 e la tab.2 mostrano dati relativi all'andamento demografico generale e all'incidenza della popolazione più anziana (65 anni e oltre) in confronto con gli equivalenti dati nazionali. La tab.3 riporta i dati in dettaglio per ognuna delle 72 aree SNAI 2014-2020.

**Tab.1: aree SNAI 2014-2020 e Italia, andamenti demografici complessivi, var.%, 2001-2020**

Territorio	Var.% 2001-2011	Var.% 2011-2017	Var.% 2017-2020
72 aree	-4,4	-3,2	-4,9
Italia	4,3	1,9	-2,2

Tab.2: aree SNAI 2014-2020 e Italia, andamento dell'incidenza della quota di anziani (65 anni e oltre), val.%, 2001-2020

Territorio	v.% 2001	v.% 2011	v.% 2017	v.% 2020
72 aree	23,5	24,6	26,2	27,3
Italia	18,7	20,8	22,3	23,5

Tab.3: aree SNAI 2014-2020, numero comuni, var.% popolazione (2011-2020) e incidenza % dei residenti con età pari o superiore a 65 anni (2020)

Regione	Area	N. Comuni	Var.% popolazione 2011-2017	Var.% popolazione 2017-2020	Incidenza % popolazione con 65 anni e oltre (2020)
Abruzzo	Alto Aterno - Gran Sasso				
	Laga	15	-3,9	-6,6	27,1
	Basso Sangro - Trigno	33	-7,3	-9,3	34,0
	Valfino - Vestina	19	-4,5	-6,8	28,4
	Valle del Giovenco - Valle Roveto	12	-3,9	-6,1	26,5
	Subequana	24	-5,2	-6,8	33,3
Basilicata	Alto Bradano	8	-4,2	-5,7	25,6
	Montagna Materana	8	-9,1	-10,1	31,3
	Marmo Platano	7	-2,7	-5,5	25,3
	Mercure Alto Sinni Valsarmento	19	-4,3	-6,1	28,1
Campania	Alta Irpinia	25	-4,0	-5,2	25,7
	Cilento Interno	29	-4,1	-5,0	26,8
	Tammaro - Titerno	24	-2,1	-4,1	25,1
	Vallo di Diano	15	-0,4	-4,5	23,6
Calabria	Grecanica	11	-3,0	-8,7	28,1
	Ionico - Serre	14	-1,1	-6,2	23,0
	Reventino - Savuto	14	-4,1	-5,6	26,6
	Sila e Presila	19	-7,9	-9,3	30,4
Emilia-Romagna	Basso Ferrarese	7	-3,9	-4,2	32,6
	Appennino Emiliano	7	-2,0	-2,5	28,7
	Appennino Piacentino				
	Parmense	12	-5,9	-5,2	34,4
	Alta Valmarecchia	7	-3,1	-3,0	26,6
	Alta Carnia	20	-5,4	-5,7	31,0
	Dolomiti Friulane	8	-7,0	-4,9	32,3

Friuli- Venezia Giulia	Canal del Ferro - Val Canale	8	-6,3	-4,4	30,0
Lazio	Alta Tuscia Antica Città del Castro	19	-1,4	-4,1	28,0
	Monti Reatini	31	-3,4	-6,8	30,2
	Monti Simbruini	24	-2,7	-4,6	26,7
	Valle del Comino	17	-4,6	-6,1	27,1
Liguria	Alta Valle Arroscia	11	-0,8	-6,4	31,2
	Beigua Sol	8	-3,2	-3,6	30,4
	Val di Vara	13	-1,8	-4,5	31,2
	Antola - Tigullio	16	-4,5	-5,3	30,4
Lombardia	Valchiavenna	12	0,3	-1,1	23,2
	Alta Valtellina	5	0,4	-1,3	22,8
	Alto Lago di Como e Valli del Lario	31	-0,6	-1,9	26,5
	Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese	14	-4,5	-6,3	37,6
Marche	Appennino Basso Pesarese e Anconetano	9	-5,0	-4,7	29,2
	Piceno	17	-5,3	-5,8	30,0
	Alto Maceratese	17	-4,4	-7,5	31,3
Molise	Alto Medio Sannio	33	-4,6	-6,4	30,1
	Matese	14	0,1	-6,1	24,1
	Fortore	12	-5,0	-5,7	28,3
	Mainarde	13	-3,0	-5,3	27,1
Piemonte	Val Bormida	33	-5,5	-6,1	32,4
	Val d'Ossola	10	-6,8	-6,5	34,0
	Val di Lanzo	19	-2,0	-2,5	27,9
	Valli Grana e Maira	18	-2,0	-1,0	25,0
Puglia	Alta Murgia	3	-3,1	-6,4	24,9
	Gargano	5	-2,5	-5,7	25,0
	Monti Dauni	29	-4,3	-6,0	26,2
	Sud Salento	13	-3,1	-3,8	25,3
Sardegna	Alta Marmilla	19	-5,6	-6,5	33,5
	Gennargentu - Mandrolisai	11	-5,4	-7,0	29,2
Sicilia	Valle del Simeto	3	0,8	-5,3	19,3
	Calatino	8	-0,5	-6,7	23,6
	Madonie	21	-4,5	-6,2	28,7
	Nebrodi	21	-4,8	-5,6	26,3
	Terre Sicane	12	-3,5	-6,5	25,8

Toscana	Garfagnana - Lunigiana - Media Valle del Serchio - Appennino Pistoiese	19	-4,2	-5,1	32,7
	Valdarno e Valdisevie, Mugello, Val Bisenzio	5	-2,8	-1,9	29,7
	Casentino - Valtiberina	9	-3,3	-4,5	29,7
Umbria	Sud Ovest Orvietano	20	-2,4	-2,6	29,2
	Nord Est Umbria	7	-3,3	-3,5	29,3
	Val Nerina	14	-2,2	-4,9	27,2
Trentino	Tesino	3	-6,4	-1,6	32,4
	Val di Sole	13	0,3	-1,0	23,8
Veneto	Agordino	16	-5,5	-2,9	27,8
	Comelico	5	-5,3	-4,2	28,1
	Spettabile Reggenza	7	-1,6	-1,9	25,5
	Contratto di Foce - Delta del Po	7	-2,4	-4,0	27,3
Valle d'Aosta	Bassa Valle	23	-1,9	-2,9	25,0
	Gran Paradis	6	-5,3	-0,9	27,4

I dati confermano le criticità già menzionate, relative agli andamenti demografici che caratterizzano le 72 aree selezionate nell'ambito della Strategia nel ciclo di programmazione 2014-2020. La popolazione dei territori in analisi ha fatto registrare tendenze negative dal 2001 al 2020, presentando anche un andamento di segno opposto rispetto a quello dell'intera popolazione italiana tra 2001 e 2017. Tra 2017 e 2020 anche il dato nazionale ha mostrato un decremento, ma esso appare più contenuto rispetto a quello osservato nelle 72 aree, nelle quali la popolazione è diminuita del 4,9% (a fronte del -2,2% sperimentato a livello nazionale). In alcuni territori la riduzione di popolazione appare poi molto più marcata rispetto al dato medio delle 72 aree. È ad esempio il caso della Montagna Materana in Basilicata (-10,1% tra 2017 e 2020), della Sila e Presila in Calabria (-9,3%) e del Basso Sangro-Trigno in Abruzzo (-9,3%).

Nelle 72 aree, la quota di cittadini con età pari o superiore a 65 anni è cresciuta, a partire dal 2001, ad un ritmo simile rispetto a quello rilevato per l'intera popolazione italiana. L'incidenza della fascia più anziana è passata dal 23,5% del 2001 al 27,3% del 2020, a fronte di una quota pari al 23,5% osservata a livello nazionale. In alcune delle 72 aree, gli over-65 rappresentano circa 1/3 della popolazione residente: quote pari o superiori al 34% sono osservabili nel Basso Sangro-Trigno in Abruzzo, nella Val d'Ossola in Piemonte, nell'Appennino Piacentino Parmense in Emilia-Romagna e nell'Appennino Lombardo-Altro Oltrepò Pavese in Lombardia. Di converso, l'incidenza della popolazione under-16 oscilla prevalentemente in un range 10-15%.

### Gli investimenti nel ciclo di programmazione 2014-2020

Inquadrate i territori verso cui destinare gli investimenti, la procedura per il finanziamento delle iniziative progettuali si articola in due ulteriori fasi:

1. approvazione della Strategia d'area da parte del Dipartimento per le politiche di coesione;

2. sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro (APQ), attraverso cui le Amministrazioni Centrali, le Regioni e i territori assumono gli impegni per l'attuazione degli obiettivi definiti nelle Strategie d'area.

Nel 2021 si è concluso il processo di approvazione delle strategie di tutte le aree e sono stati sottoscritti i 72 APQ. Gli investimenti programmati, derivanti da Fondi SIE, bilancio dello Stato e, in minima parte, da fondi privati, ammontano a 1 miliardo e 179 milioni di €.

**Tab.4: Strategie d'area approvate al 31/12/2020, finanziamenti ad iniziative progettuali per fonte e macroarea di destinazione, v.a. in mln di € e incidenza %<sup>4</sup>.**

Macro Area	Nord-Centro	v.%	Mezzogiorno	v.%	Totale	v.%
Leggi di stabilità 2014-15-16 e Legge di Bilancio 2018	149,6	29,4	116,2	17,6	265,8	22,8
Fondi strutturali e di investimento europei	266,5	52,4	445,8	67,7	712,3	61,0
di cui: FESR	118,4	23,3	327,6	49,7	446,1	38,2
di cui: FEASR	114,6	22,6	84,1	12,8	198,8	17,0
Altri fondi pubblici	52	10,2	80,2	12,2	132,2	11,3
Fondi privati	40,1	7,9	16,7	2,5	56,8	4,9
<b>Totale</b>	<b>508,2</b>	<b>100,0</b>	<b>658,9</b>	<b>100,0</b>	<b>1.167,1</b>	<b>100,0</b>

Come si evince dalla tabella, le aree del Mezzogiorno hanno ricevuto una maggior porzione di finanziamenti rispetto a quelle centro-settentrionali: 658,9 milioni di €, pari al 56,5% del totale. I Fondi Strutturali e di Investimento Europei rappresentano la maggior fonte di finanziamento complessivo con 712,3 milioni di €, pari al 61,0% del totale. In particolare, appare elevata l'incidenza del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (446,1 milioni di €, 38,2% del totale) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (198,8 milioni di €, 17% del totale). Tra i fondi nazionali, spiccano quelli stanziati dalle leggi di Stabilità 2014-15-16 e dalla Legge di Bilancio 2018, a valere sulle risorse del Fondo per l'attuazione delle politiche comunitarie, pari a 265,8 milioni di €, equivalenti al 22,8% del totale. I fondi di coesione europei incidono maggiormente nelle Regioni del Mezzogiorno (67,7% del totale, a fronte del 52,4% nelle Regioni del Centro-Nord), dove risultano impiegati in modo più frequente; al contrario, le Regioni centro-settentrionali assorbono una quota maggiore di finanziamenti statali.

<sup>4</sup> L'ultima "Relazione Annuale sulla Strategia Nazionale per le Aree Interne" disponibile presenta l'analisi finanziaria delle 71 Strategie di area approvate al 31/12/2020. La 72esima e ultima (per il ciclo di programmazione 2014-2020) Strategia d'area, quella di Versante Ionico – Serre (Calabria), è stata approvata nel mese di maggio 2021, e pertanto gli investimenti ad essa dedicati non risultano inclusi nelle tabelle 4 e 5.

Analizzando la suddivisione dei finanziamenti rispetto agli ambiti di intervento (tab.5), si nota come ai servizi essenziali siano dedicati il 43,6% delle risorse. In particolare, il settore della mobilità assorbe ben 255,2 milioni di €, pari al 21,9%, configurandosi come l'ambito più rilevante. Gli investimenti per la promozione dello sviluppo locale incidono invece per il 56,4% sul totale. Spiccano le iniziative dedicate a natura, cultura e turismo, per le quali i finanziamenti arrivano a 208,1 milioni di €, equivalenti al 17,8% del totale. Gli unici altri settori per cui si registrano finanziamenti pari o superiori ai 100 milioni di € sono salute, scuola, agricoltura e zootecnia.



Cofinanziato  
dall'Unione europea

TRUE Trusting Europe Agreement n. 20210E160AT202

Un progetto realizzato da



WITHUB



LA NUOVA EUROPA  
SCUOLA D'EUROPA®  
LA NUOVA EUROPA



Tab.5: Strategie d'area approvate al 31/12/2020, importi finanziari per ambiti di intervento, v.a. in mln di € e incidenza %<sup>5</sup>.

Ambiti di intervento	Finanziamento (mln di EUR)	v.%
Mobilità	255,2	21,9
Salute	137,5	11,8
Scuola	116,7	10,0
<b>Totale servizi essenziali</b>	<b>509,4</b>	<b>43,6</b>
Agricoltura e zootecnia	106,7	9,1
Boschi	31,3	2,7
Efficienza e trasparenza della PA	18,3	1,6
Energia	88,6	7,6
Imprese	90	7,7
Infrastrutture e servizi digitali	62,7	5,4
Lavoro e formazione	24,3	2,1
Natura, cultura e turismo	208,1	17,8
Sicurezza del territorio	27,7	2,4
<b>Totale sviluppo locale</b>	<b>657,7</b>	<b>56,4</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.167,1</b>	<b>100,0</b>

### Le aree interne 2021-2027

La Strategia Nazionale per le Aree Interne trova continuità nel ciclo di programmazione della politica di coesione 2021-2027. Nel 2022 si è concluso un nuovo processo di selezione che ha portato ad inquadrare 56 nuove aree e a confermare 67 tra le 72 individuate nel ciclo 2014-2020. Le nuove aree sono state selezionate dal Dipartimento politiche di coesione su iniziativa delle Regioni, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici.

Complessivamente, la SNAI 2021-2027 riguarda 145 aree di progetto, 1.904 comuni e oltre 4,5 milioni di abitanti (2023). Alle nuove aree interne sono stati assegnati nuovi fondi a valere sul Fondo per l'attuazione delle politiche comunitarie, portando la somma complessiva stanziata dal legislatore (a partire dall'esercizio 2014) a 591,2 milioni di €<sup>6</sup> fino al 2023.

Anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede il rafforzamento della SNAI, attraverso misure a supporto dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali, con un finanziamento complessivo di 825 milioni di €. Più nello specifico, gli obiettivi del PNRR per quanto riguarda le aree interne sono:

<sup>5</sup> Ibid: nota nr.4

<sup>6</sup> Di questi, 281,2 milioni sono stati assegnati nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020. Tale somma differisce dal totale indicato nelle tabelle 4 e 5 alla voce "Leggi di stabilità 2014-15-16 e Legge di Bilancio 2018" poiché gli investimenti dedicati all'area Versante Ionico – Serre (Calabria) non vi risultano inclusi.

- potenziare gli investimenti in infrastrutture sociali di comunità e fornire servizi sociali ad almeno 2 milioni di cittadini residenti in comuni delle aree interne, di cui almeno 900mila abitanti delle otto Regioni del Mezzogiorno;
- consolidare le farmacie rurali convenzionate (almeno 2mila farmacie entro il 2026) rendendole strutture in grado di erogare servizi sanitari territoriali nei centri delle aree interne con meno di 3mila abitanti.

Nel 2021, tramite decreto ministeriale, sono stati assegnati ulteriori 300 milioni di € previsti dal Fondo nazionale complementare (FNC) al PNRR per la manutenzione straordinaria delle strade delle aree interne. Di questi 300 milioni, il 47% sarà destinato al Sud.

Infine, la Legge di Bilancio 2020 ha previsto l'istituzione, presso il Dipartimento per le politiche di coesione, di un Fondo per il sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali nei comuni rientranti nelle aree interne.

#### Fonti:

- OpenCoesione, sezione progetti, dati aggiornati al 30/04/2023
- Materiali UVAL, *Strategia Nazionale per le Aree Interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*, nr.31, 2014;
- Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche di coesione, *Relazione annuale sulla Strategia Nazionale per le Aree Interne*, 2020;
- Camera dei deputati, Servizio Studi, XIX Legislatura, *La Strategia Nazionale per le Aree Interne*, 2023.